

Candidatura Sezione Culturale Anestesia e Medicina Perioperatoria SIAARTI 2022-2024

Angelo Gratarola

Direttore Dipartimento Emergenza

Direttore U.O. Anestesia e Rianimazione

IRCCS Ospedale Policlinico San Martino Genova

Coordinatore Dipartimento Emergenza Regione Liguria



Carissime e Carissimi colleghi,

la mia candidatura al coordinamento dell'area Anestesia e Medicina Perioperatoria in seno alla SIAARTI , nasce dalla idea di poter dare il mio contributo nei prossimi anni alla società scientifica e in tal modo fornire supporto al mondo anestesiologicalo italiano chiamato a cambiamenti epocali tra crisi di vocazione da un lato e necessità di essere sempre più figure leader nel percorso operatorio.

La mia storia professionale inizia nella metà degli anni ottanta in una azienda ospedaliera-universitaria di grandi dimensioni che mi ha formato in tutti i campi della nostra disciplina, permettendomi dopo circa vent'anni di cogliere l'opportunità di dirigere una struttura complessa e il dipartimento di emergenza , dapprima in un ospedale di medie dimensioni e da più di dieci anni nel Policlinico San Martino di Genova che rappresenta l'Hub della Regione Liguria. La struttura complessa conta più di cento colleghi e tale numerosità mi ha permesso anche di maturare aspetti organizzativi e gestionali assolutamente strategici negli ospedali moderni. Da qualche anno coordino tutta l'emergenza della Regione Liguria e ciò mi offre la

straordinaria opportunità di condividere con tutti i colleghi degli ospedali della rete, strategie, percorsi e progetti innovativi. Tutto ciò non si sarebbe realizzato senza la grande sinergia con la componente anestesiologicala universitaria, nel mutuo sostegno, nella condivisione delle scelte, nel rispetto dei ruoli e sempre orientata alla formazione dei giovani colleghi, a garanzia della ricerca ed infine al mantenimento di livelli elevati di cura per i pazienti.

La pandemia Covid-19 è stata senza dubbio la più grande tragedia sanitaria e socio-economica dal secondo dopoguerra, ha mostrato i punti deboli del SSN ma al contempo ha evidenziato la capacità reattiva e propositiva di fronte ad immani difficoltà. La resilienza è una caratteristica insita nella nostra disciplina anche se alcuni colleghi hanno pagato il prezzo elevato del burnout, disturbo che ha portato addirittura in alcuni casi all'abbandono del mondo ospedaliero. Il compito che abbiamo di fronte nei prossimi anni è quello di rendere attraente la professione anestesiologicala evidenziando la strategicità della stessa, unica, unita, solida e non frammentabile. Inoltre la sinergia con AAROI, interlocutore naturale delle istituzioni, dovrà essere totale e trasparente perché solo dalla compattezza del gruppo scaturisce la forza che permette alla società scientifica da un lato e al sindacato dall'altro di resistere nel tempo.

La medicina perioperatoria rappresenta la più importante sfida che l'anestesista-rianimatore dovrà vincere nei prossimi anni per affermare a pieno titolo il suo ruolo cruciale nella preparazione e gestione del paziente candidato ad intervento chirurgico. È la totale presa in carico del paziente volta a ottimizzare le condizioni cliniche, allenarlo e attraverso il preconditionamento garantire la migliore performance possibile durante l'intervento, pertanto non si limita alla breve fase chirurgica, come è stato nel passato, ma considera tutto l'arco temporale che va dalla indicazione all'intervento e termina di fatto alla dimissione. L'anestesista è il custode della fisiopatologia di quel soggetto, ne definisce le migliori strategie operatorie in sinergia col chirurgo e garantisce, se indicato, la protezione intensiva postoperatoria.

Per evitare improbabili invasioni di campo da parte di altre figure professionali che hanno solo capacità parziali in tale settore, ma in possesso di grandi appetiti di potere, è necessario elevare il livello di conoscenza medica e trasformare e plasmare la nostra disciplina, unica nel suo genere, non relegandola a mero esercizio tecnico seppur straordinariamente necessario.

Le nostre Scuole di Specializzazione sono di ottimo livello, preparano bene i giovani colleghi che possono essere inseriti nel mondo del lavoro senza grandi difficoltà, simbolo della capacità formativa che unisce aspetti scientifici e tecnico-pratici.

Il ruolo dell'area Anestesia e Medicina Perioperatoria nell'ambito della SIAARTI nel triennio che inizia sotto la Presidenza del Professor Antonello Giarratano dovrà essere a garanzia di quanto sopra esposto, strumento attraverso il quale la formazione diventa incessante, sempre in ascolto delle necessità culturali, capace di rispondere in tempi rapidi o anticipando tali richieste, programmando momenti di confronto e recuperando per quanto possibile la didattica in presenza. La DAD nella nostra disciplina penalizza certamente gli aspetti pratici, la nostra formazione necessita di contatto, interazione e integrazione tra gruppi.

- Formazione che nasce dal bilanciamento tra didattica a distanza e in presenza che ottemperi le reali esigenze formative e non il mero soddisfacimento del debito ECM. Tale organizzazione potrà così garantire, stante le difficoltà degli organici ospedalieri, la formazione da un lato e il mantenimento delle attività cliniche dall'altro.
- Proposta di una pagina SIAARTI sulla discussione di casi clinici reali, sviluppati sia nell'approccio clinico che nella gestione della filiera di responsabilità, suggerimenti da parte degli opinion leader a garanzia di approcci gestionali che contemperino best practice e contesto operativo.
- Generazione e manutenzione di linee guida e buone pratiche cliniche nelle principali aree di interesse anestesiológico. Tale strumento è da un lato necessario ai fini clinici ma funge anche da grande protezione in caso di contenzioso.
- Interazione tra aree specialistiche dell'anestesia che garantiscano contaminazioni positive tra i gruppi, strategia utile alla crescita culturale soprattutto per i colleghi che operano abitualmente in setting generali.
- Interazione continua con le nostre Scuole di Specializzazione, depositarie ufficiali della formazione attraverso programmi di integrazione e supporto per aspetti specifici e strategici della disciplina.

- Ricognizione attraverso survey dello stato di applicazione delle buone pratiche cliniche negli ospedali del Paese. Il supporto societario, in caso di difficoltà di adempimento delle stesse, funge da utile strumento nel confronto con le amministrazioni a volte lontane dal mondo clinico e più orientate verso aspetti economici e contabili.
- Interazione con Proxima che rappresenta il ramo più vitale della nostra società, apprendere da loro i bisogni e le necessità anche alla luce di nuove tecnologie di learning e impiego di piattaforme social formative.
- Implementazione dell'attività di formazione attraverso metodiche di simulazione e realtà virtuale, cogliendo le numerose opportunità offerte dalla tecnologia.
- Il sensibile incremento di borse ministeriali ARTID offre l'opportunità di costruire percorsi formativi, attraverso il modello Hub e Spoke che coinvolga l'insieme delle strutture ospedaliere regionali. L'area di anestesia di SIAARTI può supportare attraverso i delegati regionali tali iniziative, contribuendo alla definizione di progetti di formazione aderendo alle migliori pratiche in materia.
- L'area di anestesia e medicina perioperatoria oltre al ruolo essenziale per gli aspetti scientifici, culturali e tecnico-pratici deve sempre più stimolare l'interesse verso il settore del management del percorso perioperatorio, valorizzando il ruolo trasversale dell'anestesista-rianimatore in questo ambito. Saper gestire il flusso operatorio attraverso percorsi virtuosi nei vari setting rappresenta l'elemento distintivo dell'anestesista moderno, inoltre la disponibilità di big data richiede competenze specifiche nella lettura e interpretazione delle informazioni derivanti.

Genova 17 Settembre 2021

Angelo Gratarola

“Una carta del mondo che non contenga il Paese dell’utopia non è degna nemmeno di uno sguardo, perché non prevede l’unico Paese al quale L’Umanità approda di continuo. E anche quando vi getta l’ancora, la vedetta scorge un paese migliore, e così l’Umanità fa di nuovo vela. Il progresso altro non è che il farsi storia di utopie.”

Oscar Wilde